

## Avviso importante ai lettori dell'articolo seguente

Il paragrafo 5 (pp. 255-258) del presente articolo – stilato da me nel dicembre 2020 e collaudato nelle bozze nel gennaio 2021 – verte sulla presenza dell'atlante linguistico *ALD* sul web.

Sfortunatamente, tutti i link o siti ivi menzionati sono diventati inoperanti, per mancata cura informatica da parte dell'Università di Salisburgo, in autunno 2021.

Fortunatamente, però, la stragrande maggioranza delle funzioni informatiche svanite poté essere revivificata grazie all'impegno informatico di due giovani informatici dell'Università di Monaco di Baviera (Drs. David e Tobias Englmeier) ed un generoso finanziamento del Fondo austriaco per la Ricerca (FWF) alla fine del mese di ottobre 2021.

È nata così una vera e propria versione *digitale* dell'*ALD* intero che vanta l'acronimo seguente : « digitALD » .

Ecco il link del nuovo « digitALD » :

<https://www.ald.gwi.uni-muenchen.de/?db=ald1>

Il « digitALD » svolge tre funzioni:

- la consultazione visuale - cartograficamente molto variabile – di tutte le 1 950 carte linguistiche delle due parti dell'*ALD*
- la cerca mirata (« multidirezionale ») – tramite monemi reali (di tipo fonetico, morfologico e lessicale) e nessi fittizi – in tutti i materiali trascritti dell'*ALD*
- l'ascolto puntuale delle incisioni sonore fatte durante tutte le inchieste realizzate, per le due parti dell'*ALD*, negli anni 1985-1992 (*ALD-I*) e 2000-2007 (*ALD-II*).

# *Romance Philology*



Vol. 74, Fall 2020

## Special Issue

### Italo-Romance and the Dialect Atlas:

#### Philology across Time and Place

Preface	
EDWARD F. TUTTLE, Special Editor	III
<i>L'Atlante Linguistico Mediterraneo: Un progetto antico e nuovo (ALM)</i>	
FRANCO CREVATIN, GIOVANNI RUFFINO, TULLIO TELMON	169–189
<i>L'Atlante Linguistico Italiano (ALI)</i>	
FEDERICA CUGNO, MATTEO RIVOIRA, GIOVANNI RONCO	191–215
<i>Una nuova alba per i dialetti lucani (A.L.Ba.)</i>	
PATRIZIA DEL PUENTE	217–244
<i>Presentazione delle due parti (ALD-I e ALD-II) dell'Atlante Linguistico del Ladino Dolomitico e dei dialetti limitrofi</i>	
HANS GOEBL	245–265
<i>L'Atlante Linguistico ed Etnografico Informatizzato della Conca Aquilana (ALEICA): presentazione della versione definitiva</i>	
FRANCESCO AVOLIO, GIOVANNI DE GASPERIS, TERESA GIAMMARIA	267–288
<i>Gli atlanti delle parlate galloromanze in Italia (ALEPO, APV)</i>	
TULLIO TELMON E GIANMARIA RAIMONDI	289–307
<i>Cultura e civiltà delle acque interne: L'Atlante Linguistico dei Laghi Italiani (ALLI)</i>	
ANTONIO BATINTI E ERMANNO GAMBINI	309–327
<i>L'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS): Un atlante-archivio</i>	
GIOVANNI RUFFINO	329–356

PRESENTAZIONE DELLE DUE PARTI (ALD-I E ALD-II)  
DELL'ATLANTE LINGUISTICO DEL LADINO  
DOLOMITICO E DEI DIALETTI LIMITROFI



HANS GOEBL  
*Universität Salzburg*

**1. Prologo.** L'elaborazione del progetto di ricerca *ALD* abbraccia, con tutte le fasi preparatorie, un arco di tempo di 40 anni (1972–2012). In effetti, l'idea di creare un atlante linguistico per la zona centrale del *ladino* (o *retoromanzo*) –inteso nel senso di Graziadio Isaia Ascoli (1873) o di Theodor Gartner (1883)– e per i dialetti circostanti (“limitrofi”) è stata concepita al tavolo di un bar nella località ladina di S. Martino in Badia (BZ, Italia) da Lois Craffonara, il primo direttore dell'Istitut ladin “Micurà de Rù” (1977–1992), e colui che scrive, esattamente il 18 agosto 1972.

Questa decisione poggiava allora su due pilastri: da una parte sul desiderio di conoscere meglio la posizione geolinguistica dei dialetti ladini *DOC* in seno alla loro vicinanza *peri-* o *semi-*ladina nonché padana, e, dall'altra, sulla voglia e disponibilità di due allora giovani linguisti, di mettere in moto una grande impresa atlantistica, sulla stregua di grandi modelli anteriori quali l'*ALF* o l'*AIS*, applicandovi tutte le possibilità tecniche dell'ultimo quarto del ventesimo secolo, tra le quali spiccava l'informatica, allora già *in auge* e non più semplicemente *in statu nascendi*.

Daremo, nei capi seguenti, una brevissima rassegna dei fondamenti metodici e concettuali del nostro lavoro atlantistico, dello svolgimento pratico delle inchieste sul campo, dell'ulteriore elaborazione filologica dei dati raccolti tramite mezzi informatici, nonché delle coordinate materiali dei 14 volumi complessivi pubblicati negli anni 1998 e 2012, ed anche degli strumenti informatici (IRS [Index Retrieval System] e SDB [Sound Data Base]) che agevoliscono considerevolmente la consultazione delle due parti dell'*ALD* in genere.

Di fronte alla successiva cascata di informazioni di maggiore e minore importanza gioverà sempre ai lettori di gettare uno sguardo chiarificatore sulla “Tabella Riassuntiva” in allegato (v. App. A).

## 2. Disponibilità commerciale e commissione.

**2.1. *ALD-I*.** La versione cartacea dell'*ALD-I* è stata pubblicata alla fine del 1998 presso l'editore tedesco Dr. L. Reichert a Wiesbaden (Asia). L'opera stampata constava di sette volumi, di cui quattro in formato A3 e tre in formato B5. I frontispizi di tutti e sette i volumi –rilegati in blu marino ed utilizzando il latino come lingua neutra– recano il titolo seguente:

Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 1<sup>a</sup> pert / Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 1<sup>a</sup> parte / Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 1. Teil, Wiesbaden: Dr. L. Reichert Verlag, 1998. 4 voll. con carte linguistiche (vol. I:1–216; vol. II: 217–438; vol. III:439–660; vol. IV:661–884), 3 voll. con indici (in ordine alfabetico progressivo: X, 823 pp., in ordine alfabetico inverso: X, 833 pp., indice etimologico: X, 177 pp.), con tre CD-ROM (a partire dal 2002: con un DVD).

*Materialia collegerunt:* Helga Böhmer, Silvio Gislimberti, Dieter Kattenbusch, Elisabetta Perini, Tino Szekely

*Materialia collecta elaboraverunt:* Irmgard Dautermann, Susanne Heissmann, Ulrike Hofmann, Anna Kozak, Heide Marie Pamminger, Judith Rössler

*Programmata electronica excogitaverunt:* Roland Bauer, Edgar Haimerl

*Opus omne curavit:* Hans Goebel.

I tre CD-ROM –messi allora gratuitamente a disposizione di tutti gli acquirenti dell'opera stampata sin dal momento della sua pubblicazione– contenevano, in forma elettronica, i materiali trascritti delle 884 cartine, un programma di “retrieval” per la classificazione del contenuto di singole carte dell'*ALD-I* (IRS: “Index Retrieval System”)<sup>1</sup> e la prima versione informatica dell’ “atlante sonoro” (AS) dell'*ALD-I* che rappresentò in quel periodo un'innovazione metodica in assoluto. A causa dell'inevitabile rinnovo delle tecnologie informatiche i CD-ROM ed il DVD menzionati hanno purtroppo perso la loro operabilità già nei primi del nuovo millennio.

Delle ca. 400 copie stampate nel 1998 rimangono oggi (2021) un'ottantina: ciascuna di esse può essere acquistata al prezzo di 200 Euro presso il distributore Sigloch (a Blaufelden, Germania): cf. le linee 22–24 della “Tabella Riassuntiva”.

**2.2. *ALD-II*.** La pubblicazione dei sette volumi dell'*ALD-II* –rilegati in rosso Bordeaux– è avvenuta all'inizio di dicembre del 2012, cioè 14 anni dopo quella dell'*ALD-I*. La citazione completa della versione cartacea dell'*ALD-II* –utilizzando sempre il latino come lingua neutra– è la seguente:

Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 2<sup>a</sup> pert / Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 2<sup>a</sup> parte / Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 2. Teil, Strasbourg: Éditions de Linguistique et de Philologie, 2012. 5 voll. con carte linguistiche

1. Questo programma è stato concepito e creato da Edgar Haimerl.



(vol. I:1–202; vol. II:203–420; vol. III:421–635; vol. IV:636–850; vol. V:851–1066). 2 voll. con indici (Volumen supplementarium, 174 pp.; Index generalis, 213 pp.)

*Materialia collegerunt*: Ilaria Adami, Helga Böhmer, Axel Heinemann, Frank Jodl, Liza Klinger, Daniele Rando, Brigitte Rührlinger, Walter Strauß, Tino Szekely, Paul Videsott

*Materialia collecta elaboraverunt*: Heidemarie Beer, Gertraud Klingler, Agnes Staudinger

*Programmata electronica excogitaverunt*: Edgar Haimerl, Bernhard Schauer, Fabio Tosques, Andreas Wagner

*Opus omne curavit*: Hans Goebel.

I due volumi con indici (*Volumen supplementarium*, *Index generalis*) contengono –da una parte– dati “supplementari”, cioè non collocabili, per motivi di spazio, sulle 1066 cartine stesse dell’*ALD-II*, e –dall’altra– vari indici con un valore meramente *consultativo*, mentre i tradizionali indici *alfabetici* (in ordine alfabetico ed inverso), relativi a tutte le trascrizioni dell’*ALD-II*, sono stati rinviati in rete insieme a molte altre informazioni utili.<sup>2</sup> Si vedano in merito i due seguenti siti-web, tutti consultabili un varie lingue, tra cui ovviamente anche l’italiano:

**ALD-I:** <http://ald1.sbg.ac.at/>

**ALD-II:** <http://ald2.sbg.ac.at/>

Tra gli strumenti informatici ivi esibiti<sup>3</sup> spiccano due per la loro particolare utilità per la lettura e l’uso delle due parti dell’*ALD*:

IRS: un *motore di ricerca*

SDB: una *banca dati sonora* (recte: SDB2).

In effetti ciascuna delle due parti dell’*ALD* dispone di un IRS e di una SDB particolare. I programmi IRS e SDB sono stati sviluppati prevalentemente per il proposito dell’*ALD-II* già nel 2011, non solo per agevolare i lavori di redazione allora ancora in corso, ma anche per accompagnare i volumi stampati dopo la loro pubblicazione.

Visto il loro grande rendimento euristico, la squadra di ricerca dell’*ALD-II* ha deciso di applicare i rispettivi programmi informatici anche ai dati dell’*ALD-I* conferendo loro, in questa maniera, un nuovo slancio documentario.<sup>4</sup>

**2.3. Commissione.** L’acquisto tanto delle copie restanti dell’*ALD-I* (prezzo complessivo: 200 €) quanto dell’*ALD-II* (prezzo complessivo: 300 €) può essere fatto tramite l’invio di una semplice mail al distributore Sigloch a Blaufelden, Germania ([verlagservice@sigloch.de](mailto:verlagservice@sigloch.de)). Si osservino i



2. Menziono in merito solo i PDF delle *carte mute* (per le due parti dell’*ALD*; sempre *con e senza* poligoni), indispensabili per lo spoglio filologico (preciso e puntuale) delle carte linguistiche: si vedano i rispettivi campioni in appendice a questo contributo.

3. Prevalentemente sotto il capo “Dati”.

4. Per ulteriori dettagli cf. il paragrafo 5.

prezzi molto contenuti per l'acquisto delle due parti dell'ALD ed anche il fatto, meramente materiale, che ai 14 volumi cartacei dell'ALD intero corrisponde un peso complessivo di oltre 50 kg: cf. la linea 23 della "Tabella Riassuntiva".

**3. Pianificazione e realizzazione delle due parti dell'ALD.** Si veda la "Tabella Riassuntiva", linee 1–18.

**3.1. Impostazione teorica.** Sin dall'inizio, l'ALD è stato concepito come atlante linguistico *tradizionale*, cioè incentrato sulla raccolta di dati esclusivamente *basilettali* e tra di loro *commensurabili*, allineandosi, in questa maniera, prevalentemente sul modello dell'*Atlas linguistique de la France (ALF)* di Jules Gilliéron (1854–1926). In questa concezione, la consapevolezza metalinguistica dei locutori, debitamente coinvolti nel processo dell'elicitazione e del rilevamento dei dati, gioca un ruolo decisivo. La stessa concezione assume inoltre che tutti gli informatori siano plurilingui e gestiscano le loro competenze linguistiche *multiple* (p. es.: dialetto locale e regionale, italiano regionale e popolare, italiano "standard", lingua minoritaria locale ecc.) in maniera *cosciente*. Una delle conseguenze pratiche di questa concezione era l'alto grado di standardizzazione delle inchieste, soprattutto nell'ambito dell'ALD-I. Ovviamente deriva, da questa concezione atlantistica, un'eccellente (inter)comparabilità (relazionale) dei dati raccolti. Le due parti del progetto ALD non hanno quindi niente a che fare con l'idea dell'*atlante repertorio*, propagata da molti geolinguisti negli ultimi decenni, ma da nessuna parte realizzata con successo. Neppure celo il fatto che le mie idee ed esperienze dialettometriche, che sono di natura fortemente relazionale e metrica, hanno avuto una parte anche nella concezione dell'ALD.

**3.2. Rete di esplorazione.** Sin dagli albori dell'ALD l'idea dello spazio da esplorare era molto chiara: si trattava di esaminare, tramite una griglia abbastanza fitta,<sup>5</sup> una zona situata tra i Grigioni orientali e la parte occidentale del Friuli. In questa rete, la Ladinia dolomitica ed il Trentino, ambedue zone di contatti linguistici di vecchia data, dovevano detenere il posto centrale, così che il limite meridionale della zona di esplorazione ebbe a raggiungere le sponde settentrionali del Lago di Garda. Era previsto sin dall'inizio di conferire – verso sud, ovest ed est – alla rete progettata una limitazione rettangolare e quindi non di stampo storico o politico.

Cionondimeno non è mai stato trascurato, nelle discussioni intorno alla definizione della zona di ricerca, il momento della *fattibilità pratica* (economica, personale ecc.) delle ricerche mirate la quale ovviamente era da sempre strettamente connessa con le mie proprie possibilità logistiche e amministrative. Solo dopo la mia nomina come cattedratico di Lingui-

5. La distanza media tra i punti di rilevamento dell'ALD è di ca. 10 km.

stica romanza dell'Università di Salisburgo (avvenuta nel 1982),<sup>6</sup> la messa a punto definitiva di quest'ultime mi ha permesso di realizzare le mie rispettive riflessioni.

Ne sono saltate fuori quattro decisioni:

- di fissare la magliatura della rete a ca. 200 punti d'inchiesta,
- di scindere il progetto-ALD in due parti secondo criteri *grammaticali*: ALD-I: fonetica e morfologia elementare, ALD-II: morfologia elaborata, sintassi e lessico, e di realizzarle successivamente,
- di iniziare i lavori regolari sul campo (per l'ALD-I: nel 1985) con un questionario di stampo *fonetico e morfologico*,
- di eseguire, in ciascuna delle località visitate per l'ALD-I, due serie di inchieste con informatori socialmente diversificati. Questa misura mirava a scoprire eventuali variazioni linguistiche diastratiche all'interno della stessa località. Siccome il reddito di questa misura era molto limitato, questa non è stata ripresa per l'ALD-II.

La scelta definitiva dei punti d'inchiesta era maggioritariamente tra le mani degli esploratori a cui è stata consegnata, a questo scopo, una carta geografica della zona dell'ALD sottodivisa in 178 quadranti di taglio identico.<sup>7</sup> Il compito dei raccoglitori era di indagare almeno una località in ciascuno dei quadranti a loro attribuiti per l'esplorazione linguistica. La scelta della località interessata era quindi prevalentemente nelle loro mani.

Tra i 217 punti d'inchiesta indagati in fin dei conti spiccano alcuni per certe particolarità socio- e/o etnolinguistiche:

PP. 60–62 (tutti situati nella Bassa Atesina, Sudtirolo, BZ): si trattava di rilevare le competenze “trentineggianti” della popolazione italoфона autoctona

PP. 114 (Fierozzo / Florutz), 118 (Luserna / Lusern) e 197 (Sauris / Zahre): si trattava di rilevare le competenze romanze *mesoletali* delle popolazioni locali, dichiaratamente trilingui (1. dialetto austro-bavarese arcaico [*basiletto*], 2. dialetti di tipo trentino e carnico [*mesoletto*], 3. italiano [*acroletto*])

PP. 120 (Civezzano) e 121 (Trento): confronto tra una varietà *urbana* (121) ed il suo corollario *rustico* (120)

PP. 182 e 183 (Bassano del Grappa): confronto tra una varietà *urbana* (183) ed il suo corollario *rustico* (182)

PP. 188 (Ponzano) e 189 (Treviso): confronto tra una varietà *urbana* (189) ed il suo corollario *rustico* (182).

Il reclutamento e la formazione iniziale degli esploratori sono stati effettuati in Austria, Germania ed Italia. In questo modo, dei 15 esploratori complessivi dell'intera impresa-ALD, cinque erano di origine italiana, sei di origine austriaca e quattro di origine tedesca: cf. la linea 7 della “Tabella Riassuntiva”. Il primo a spostarsi sul campo (per l'ALD-I) era il

6. Dal 1973 al 1982 ero assistente universitario all'Università di Ratisbona (Regensburg, Baviera).

7. La dimensione di ciascuno dei 178 quadranti era 12 × 12 km.

romanista tedesco Dieter Kattenbusch:<sup>8</sup> questo fatto avvenne nell'autunno del 1985, mentre l'ultimazione delle inchieste per l'*ALD-II*, nel 2007, era a carico di Walter Strauss, ugualmente di origine tedesca.

**3.3. Svolgimento pratico delle inchieste.** La durata media delle inchieste era, per ambedue le parti dell'*ALD*, una settimana, sempre con inclusione delle fasi di spostamento. L'accoglienza da parte della popolazione locale era ovunque molto buona, anzi eccellente. Questo vale anche per l'interesse generale degli informatori per lo studio dei loro dialetti, nonché per la loro stupenda consapevolezza metalinguistica. Le due *banche dati sonore* (SDB) – che contengono tutti i nostri colloqui di rilevamento effettuati tanto per l'*ALD-I* (1985–1992) quanto per l'*ALD-II* (2001–2007) – permettono di farsene un'idea molto chiara.

Durante le inchieste fatte per l'*ALD-II*, svoltesi ca. 15 anni dopo quelle per l'*ALD-I*, abbiamo cercato di contattare di nuovo, se possibile, gli informatori anteriori il che poteva realizzarsi molte volte, sempre alla grande soddisfazione e gioia di ambedue le parti. Nel periodo situato tra le due campagne di rilevamento (*ALD-I*: 1985–1992, *ALD-II*: 2001–2007) è venuta a maturità un'innovazione tecnica diventata molto utile sotto molti aspetti: l'internet. Questo ha enormemente facilitato, agli esploratori dell'*ALD-II*, di preparare e organizzare non solo gli spostamenti sul campo e la riservazione di alloggi, ma anche la presa di contatto con eventuali informatori dialettali o le autorità locali.

Durante le inchieste, il compito dei raccoglitori era triplice: di riempire provvisoriamente le rispettive colonne del questionario,<sup>9</sup> di incidere i colloqui di rilevamento su appositi vettori elettronici e di scattare una quarantina di prese fotografiche dell'habitat della rispettiva località ("etnofotografia").

Ciascun questionario conteneva, oltre le questioni propriamente *linguistiche*, anche questioni *extra-linguistiche*, cioè di carattere *storico*, *geografico*, *amministrativo* ed *etnografico*. Ne risultava che i questionari debitamente riempiti forniscono un'eccellente visione della situazione linguistica e sociale dei 217 punti d'inchiesta dell'*ALD*, tanto nel periodo 1985–1992 (*ALD-I*) quanto per quello situato tra il 2001 ed il 2007 (*ALD-II*).

Bisogna aggiungere che la comparazione delle parti *extra-linguistiche* dei questionari dell'*ALD-I* e dell'*ALD-II* nonché delle rispettive diapositive, si rivela essere molto interessante, perchè ci si riflettono le ristrutturazioni sociali ed economiche avvenute nelle 217 località dell'*ALD* nell'intervallo tra le due campagne di rilevamento distanti tra di loro di ca. 15 anni. In

8. Successivamente Dieter Kattenbusch era professore di Linguistica romanza all'Università Humboldt di Berlino (1996–2015).

9. I PDF di tutte le pagine dei due questionari possono scaricarsi direttamente dai siti seguenti:

*ALD-I*: <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/il-progetto/questionario/>

*ALD-II*: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/il-progetto/questionario/>

genere, lo svolgimento pratico delle inchieste era molto simile per le due parti dell'ALD.

**3.4. Formazione ed addestramento dei raccoglitori: i Seminari di TRAscrizione (SETRA).** Visto che un'eccellente intercomparabilità – e quindi standardizzazione – dei dati raccolti si annoverava tra le caratteristiche basilari dell'intera impresa-ALD, era necessario omogeneizzare e standardizzare al massimo il lavoro dei raccoglitori, dando loro la possibilità di scambiare regolarmente le loro esperienze e dubbi e di aggiornare le proprie competenze professionali. A tale proposito sono stati organizzati, per ciascuna delle due parti dell'ALD, un paio di riunioni di studio, comunemente chiamate “SETRA” sin dall'inizio. I SETRA si sono sempre svolti a S. Martino in Badia, sotto gli auspizi dell'Istituto ladino di cultura “Micurà de Rù”.

**3.5. Ulteriore trattamento dei dati raccolti sul campo.** Con l'inchiesta sul campo, il lavoro dei raccoglitori era ben lungi dall'essere concluso. Dopo il loro rientro a casa, dovevano ancora riempire le colonne dei loro questionari, previste per le trascrizioni *definitive*, riascoltando in merito tutte le incisioni fatte durante le inchieste. In effetti, questo lavoro risultava molto impegnativo e richiedeva spesso il doppio del tempo impiegato direttamente sul campo.

**3.6. Immissione del contenuto dei questionari debitamente riempiti nella “catena informatica”.** Per ciascuna delle due parti dell'ALD è stata allestita –tramite i mezzi informatici allora a disposizione– un'apposita “catena informatica” che mirava, da una parte, a travasare dapprima il contenuto dei questionari in una banca dati relazionale –con inclusione di alcuni giri di correzione dei dati digitati– ed a elaborare in seguito i dati debitamente informatizzati per la stampa nella prospettiva (1) di preparare ed agevolare la confezione di carte linguistiche in gran formato (A2) e (2) di preparare ed allestire gli indici alfabetici, sia cartacei sia informatici.<sup>10</sup>

A causa della ben nota volatilità dell'informatica era impossibile utilizzare a questo scopo due volte lo stesso programma. Per ambedue le parti però, potevamo approfittare dell'aiuto prezioso e competente del mio amico Edgar Haimerl, molto esperto in informatica,<sup>11</sup> il quale, per l'ALD-I, ha creato il programma CARD (“Cartography and Retrieval of Dialect Data”) – ancora funzionante sotto il sistema operativo MS DOS–, mentre per l'ALD-II lo stesso Haimerl ha ideato il programma DMG (“Dialect Map Generator”) che è stato condotto a perfezione dal nostro secondo informatico Bernhard Schauer. Va da sè che il programma DMG

10. Preciso che per l'ALD-I gli indici sono stati realizzati ancora su carta, mentre per l'ALD-II la maggioranza degli indici si trova in rete.

11. Ricordo che Edgar Haimerl è diventato anche l'autore del noto programma salisburghese di dialettometria VDM (“Visual DialectoMetry”), utilizzato da noi a partire dal 1999.

funzionava già sotto il nuovo sistema operativo *Windows* (con le versioni *xp*, *Windows Vista* e 7).

Ovviamente il trattamento informatico ulteriore dei dati raccolti sul campo richiedeva la formazione di un'altra squadra di collaboratori, domiciliati prevalentemente a Salisburgo stessa, composta da membri con competenze *filologico-linguistiche* nonché *informatiche*. Il posto di lavoro allestito in merito all'Università di Salisburgo, recava, sin dall'inizio, il nome di "Archivio-ALD" (ted. "ALD-Archiv"). Costava di alcuni spazi con i posti di lavoro per tre a quattro collaboratori e con le installazioni (armadi, scaffali ecc.) necessarie per l'archiviazione dei questionari originali, della documentazione sonora e etnofotografica, per l'attrezzatura informatica e la sistemazione di una biblioteca di ricerca specializzata, intitolata in tedesco "ALD-Bibliothek", i cui stock andavano sempre ampliandosi (nel 2021: ca. 8.000 volumi di interesse linguistico, etnografico, storico e geografico, sempre in relazione con la zona dell'ALD).

In linea di massima, lo svolgimento dei lavori effettuati a Salisburgo stesso, tanto per l'ALD-I quanto per l'ALD-II, si rassomigliava molto.

**3.7. Preparazione della stampa: cartografazione, giri di correzione, atlante sonoro (AS).** Una delle fasi più cruciali della genesi delle due parti dell'ALD era la preparazione delle carte geolinguistiche propriamente dette. Si trattava, in questa sede, di un lavoro tanto *estetico* (inteso in senso cartografico e visuale) quanto *documentario* (inteso in senso filologico e linguistico). Dal punto di vista *estetico* bisognava creare un layout chiaramente leggibile ed anche otticamente attraente, e da quello *filologico e linguistico* si trattava di presentare, sulla superficie delle mappe, dati altamente affidabili e, se necessario, provvisti da commenti e/o informazioni filologiche supplementari, per non dimenticare la creazione di un apposito fondo di carta.<sup>12</sup>

In ambedue le parti dell'ALD mi sono sobbarcato personalmente la confezione delle 1950 carte linguistiche complessive, controllando sino a tre volte il loro contenuto intero, ovviamente spalleggiato, in questo lavoro, da un'eccellente squadra di collaboratori filologici e informatici.

L'atlante sonoro (AS), che esiste solo per i 21 punti di rilevamento della Ladinia propriamente detta e unicamente per i dati dell'ALD-I, è un prodotto "laterale" dell'impresa-ALD-I. Il suo proposito originale era di offrire ai lettori dei dati *visivi* dell'ALD-I stampato un equivalente *acustico*, debitamente preparato e porzionato alla pari dei dati trascritti. Per motivi economici potevamo concepire un atlante innovativo del genere solo per una piccola parte della rete dell'ALD.

12. Il fondo di carta dell'ALD è stato creato sulla base di un originale cartografico fornito dalla ditta austriaca Freytag & Berndt (Vienna), poco prima della stampa dell'ALD-I. Per motivi ottici tutte le informazioni topografiche sono state realizzate in un celeste molto discreto.

Per poter presentare alle orecchia degli ascoltatori del nuovo AS un suono di altissima qualità, abbiamo rifatto le inchieste nell'intera Ladinia dolomitica, utilizzando ottimi strumenti tecnici (microfono direzionale, incisione su nastro digitale: sistema DAT [Digital Audio Tape]) nonché adottando una procedura molto rilassata per l'elicitazione delle risposte. Questo lavoro è stato affidato alla nostra esploratrice Helga Böhmer che l'ha eseguito dopo l'ultimazione delle inchieste regolari dell'*ALD-I*, cioè negli anni 1992–1993.

Di seguito, dai materiali fonici nuovamente incisi sono stati estratti, nel corso di un processo di riascolto e di taglio elettronico molto impegnativo, ca. 20.000 segmenti fonici che, a loro volta, sono stati depositati, in fin dei conti, in una banca dati relazionale<sup>13</sup> di stampo sonoro. Insieme ad un apposito programma di gestione il tutto è stato collocato su un CD-ROM, offerto gratuitamente, a partire dal 1998, a tutti gli acquirenti dell'*ALD-I* cartaceo.

A causa dell'inevitabile e incessante "inflazione informatica", i CD-ROM (ed anche il DVD successivo) hanno successivamente perso la loro operabilità fino al 2005–2006. Rimangono però ancora utilizzabili (nel 2021) sul web due versioni dell'AS:

una versione *berlinese*:<sup>14</sup>

<http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/index.php?id=0013&lang=it>

una versione *salisburghese*: <http://ald1.sbg.ac.at/spatlas/>

Per l'*ALD-II*, visto la natura molto più eterogenea dei dati raccolti ed anche la prospettiva della creazione di una banca dati sonora *complessiva*, l'esperienza dell'AS non è stata rinnovata.

### 3.8. Finanziamento dei lavori empirici e della loro pubblicazione.

Nella retrospettiva considero un vero miracolo il fatto che in nessuno momento del loro svolgimento i lavori dell'*ALD* siano stati seriamente ostacolati o messi in pericolo per la mancanza di mezzi finanziari. Questa situazione si deve alla continua fedeltà di patrocinatori domiciliati in Austria (Vienna e Innsbruck) ed in Italia (province di Bolzano e di Trento). Tra i patrocinatori austriaci rammento soprattutto il Fondo austriaco per la ricerca scientifica FWF ("Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich"), quindi il Ministero della Pubblica Istruzione a

13. Hanno partecipato a questo lavoro Brigitte Rührlinger, Slawomir Sobota (per l'ascolto ed il taglio elettronico) assieme a Roland Bauer (per i problemi informatici [banca dati relazionale, ecc.]) nonché una ditta informatica tedesca (RST, Essen) capeggiata da Reinhard Köhler, di seguito professore di linguistica computazionale all'Università di Treviri, Germania.
14. La rispettiva versione dell'AS si avvale direttamente delle norme informatiche del programma VIVALDI ("Vivaio acustico delle lingue e dei dialetti d'Italia"), ideato e creato dai romanisti berlinesi Dieter Kattenbusch e Fabio Tosques e dal dermatologo friburghese Marcel Müller: <https://www2.hu-berlin.de/vivaldi/index.php?id=0001&lang=it>.

Vienna nonché il Governo del Land Tirolo a Innsbruck. Da parte italiana, l'*ALD* poteva sempre prevalersi dell'aiuto generoso e regolare dei due Istituti culturuli ladini, insediati rispettivamente a S. Martino in Badia (BZ) e Vigo di Fassa (TN).

Quanto ai costi della stampa, quelli dell'*ALD-I* sollevavano grossi problemi. Il contributo di stampa richiesto nel 1997 dall'editore Dr. L. Reichert (Wiesbaden, Assia, Germania) ammontava a ca. 130.000 €. Grazie alla generosità dei patrocinatori già menzionati ed a quella dell'allora ancora esistente "Direzione XXII" (responsabile dell'istruzione e della cultura) dell'UE,<sup>15</sup> sono riuscito a radunare questa somma in poco più di sei mesi (del 1997).

La pubblicazione dell'*ALD-II* invece poteva usufruire, letteralmente parlando, della luce di una "stella particolarmente clemente".<sup>16</sup> Grazie alla scoperta –mediata da Fabio Chiocchetti, Direttore dell'Istituto culturale ladino di Vigo di Fassa– di un'eccellente stamperia trentina con prezzi molto ritenuti (Litotipografia Alcione, Lavis, TN) il preventivo per la stampa di 330 esemplari dell'*ALD-II* poteva esser circoscritto a solo 65.000 €.

Questa somma è stata coperta maggioritariamente dal fondo austriaco FWF (qui sopra menzionato) in seguito all'applicazione di una nuova "filosofia" editoriale, chiamata *open access*. Essa presuppone, da un lato, la messa a disposizione di un manoscritto di altissima qualità tipografica e, dall'altro, il consenso tanto dell'autore quanto dell'editore che i PDF di tutte le pagine della rispettiva opera siano gratuitamente accessibili sul web.

Siccome la casa editrice da noi contattata –le "Éditions de Linguistique et de Philologie" di Strasburgo (Francia)<sup>17</sup>– ci ha acconsentito senza indugio, la produzione tecnica dei sette volumi dell'*ALD-II* poteva ultimarsi in poco più di quattro mesi.

**4. Documentazione generale e relazioni di lavoro.** Tutte le fasi dei lavori svolti intorno alle due parti dell'*ALD* sono state documentate e descritte nei più minuti dettagli. Esiste quindi un gran numero di relazioni di lavoro di qualsiasi genere: rapporti *annuali* (pubblicati il più delle volte sulla rivista sudtirolese *Ladinia*), relazioni *particolari* e *complessive* per periodi limitati dei lavori nonché lunghe presentazioni dettagliate alla stre-

15. La direzione di questo corpo, successivamente purtroppo abolito, era allora nelle mani della linguista italiana Olga Profili, specialista del grico parlato in Terra d'Otranto nonché della linguistica di contatto.

16. Con questa metafora mi riferisco al titolo ("Vom guten Stern über unserm AIS") di un contributo di Paul Scheuermeier (1888–1973) nel quale il noto esploratore dell' AIS ha descritto la buona fortuna di questo atlante linguistico: cf. Scheuermeier 1969 (versione italiana del 1995: Della buona stella sul nostro Atlante).

17. Questa casa editrice è in stretta relazione con la "Société de Linguistique Romane" – attualmente (2021) gestita dal professor Martin Glessgen di Zurigo – e le sue attività editoriali.



gua delle due *Introductiones* circostanziate, poste all'inizio del primo volume tanto dell'*ALD-I* (VII-XXI) quanto dell'*ALD-II* (VII-XXII).

L'utente interessato potrà trovare le bibliografie complete di tutte queste relazioni di lavoro in tre posti:

alla fine delle già menzionate due *Introductiones*, presentate all'inizio dei primi volumi dell'*ALD-I* e dell'*ALD-II*,

nei rispettivi capi dei siti-web delle due parti dell'*ALD*:

*ALD-I*: <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/pubblicazioni/>

*ALD-II*: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/pubblicazioni/>

nella sezione ladina (retoromanza) della mia bibliografia scientifica, reperibile sul mio sito-web personale: [https://www.sbg.ac.at/rom/people/prof/goebl/publik\\_r.htm](https://www.sbg.ac.at/rom/people/prof/goebl/publik_r.htm)

Le lingue di tutte queste relazioni di lavoro pubblicate sono il tedesco, l'italiano, il ladino (dolomitico), il francese ed anche il catalano.

**5. La presenza delle due parti dell'*ALD* sul web.** Attualmente (2021), le due parti dell'*ALD* sono disponibili tanto su *carta* (con 14 volumi complessivi stampati) quanto sul *web* (con due programmi di tipo IRS e due programmi di tipo SDB[2]). La bipolarità anche dell'*ALD-I* è il risultato di sviluppi prodottisi nella fase finale dell'elaborazione dell'*ALD-II* i cui rendimenti sono stati estesi in seguito anche ai dati dell'*ALD-I*.

Dopo le esperienze incoraggianti, fatte durante l'elaborazione editoriale dell'*ALD-I* (1992–1998) con gli sviluppi incessanti, anzi: incalzanti della tecnologia informatica, il progetto *ALD-II* è stato concepito sin dall'inizio (1999) come sistema bicefalo: al centro doveva stare l'opera cartacea, cioè stampata, mentre per la periferia erano previsti, con la rivendicazione della libera accessibilità internazionale, due strumenti informatici altamente operazionali, fungenti da supplementi *acustico* e *visivo* per l'utente della versione cartacea dell'atlante.

Pertanto sono stati ideati –dall'ingegner Bernhard Schauer<sup>18</sup>– due strumenti (“tools”) informatici molto efficaci:

una banca dati acustica (SDB2),<sup>19</sup> che consente l'ascolto puntuale di tutte le incisioni fatte sul campo, e

un motore di ricerca (IRS), che offre la possibilità di navigare liberamente in tutte le trascrizioni depositate sulle 1066 carte (geo)linguistiche dell'*ALD-II*.

**5.1. I due siti dell'*ALD*.** Già nel 2010 sono stati allestiti due siti, tematicamente identici, per le due parti dell'*ALD* come basi documentarie ed anche operative. Dovevano quindi fornire, anche tramite il loro carattere plurilingue, tutte le informazioni necessarie rispettivamente imprescindi-

18. Con la partecipazione del nostro amico Edgar Haimerl, creatore di tutti i programmi dell'*ALD-I* ed anche di molti utilizzati nel quadro dell'*ALD-II*.

19. Il supplemento 2 rinvia ad una versione progredita della SDB iniziale.

bili per l'utente dell'*ALD* (p. es. sulla storia e concezione teorica dell'*ALD*, il questionario, la rete di esplorazione, i collaboratori e promotori, l'Archivio-*ALD*, le modalità di commissione ecc.) nonché servire da piattaforma operativa per l'applicazione diretta dei programmi IRS e SDB.

*ALD-I*:<sup>20</sup> <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/il-progetto/>

*ALD-II*:<sup>21</sup> <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/il-progetto/>

In questi siti i paragrafi più importanti si riferiscono al “questionario” ed ai “dati”. L'utente ci trova la descrizione e l'accesso ai moduli SDB2 e IRS. La stessa sezione del nostro sito per l'*ALD-II* contiene inoltre un indice “attivo” dell'*ALD-II*, nonché i PDF delle carte mute valevoli per l'*ALD-II*, con e senza poligoni.

**5.2. Banca dati sonora (SDB[2]).** L'idea centrale della SDB2 è di rendere accessibile, alla pari delle trascrizioni contenute sulle carte dell'*ALD*, il contesto acustico dei rispettivi rilevamenti dando così, agli utenti dell'*ALD*, la possibilità di una valutazione critica dei dati da noi raccolti.

La SDB permette l'ascolto, preciso e veloce, di tutte le incisioni acustiche fatte durante le nostre inchieste dialettali, svoltesi per l'*ALD-I* dal 1985 al 1992 (con un questionario di 806 items) e per l'*ALD-II* dal 2001 al 2007 (tramite un questionario di 1063 items). Per accedere puntualmente ad un momento specifico dell'inchiesta basta immettere due numeri: quello del punto d'inchiesta (sempre tra 1 e 217) e quello della domanda che interessa (*ALD-I*: tra 1 e 806; *ALD-II*: tra 1 e 1063). Il numero della domanda è quello utilizzato nel *questionario* e non quello dell'*atlante stampato*. Le concordanze tra queste due serie di numeri<sup>22</sup> si trovano per l'*ALD-I* sul web (<http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/il-progetto/questionario/>) e per l'*ALD-II* nell'*Index generalis* (pp. 78–101).

A differenza del motore di ricerca IRS, l'uso dei due moduli della banca dati sonora SDB2 richiede l'installazione previa di un piccolo programma sul computer dell'utente: per una descrizione dettagliata delle modalità informatiche da osservare in questo caso si vedano in particolare:

*ALD-I*: <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>

*ALD-II*: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>

L'installazione di questo programma, concepito originariamente a base di Java (versione 7.), funzionava, come previsto, solo dal 2012 al 2016. Successivamente sono sorti problemi tecnici a causa della messa in rete, da parte della ditta Oracle, di una nuova versione di Java (8 ss.), non interamente compatibile con le anteriori versioni. Per ovviare a questo difetto

20. Il sito dell'*ALD-I* è trilingue: italiano, francese, tedesco.

21. Il sito dell'*ALD-II* è pentaglotto: italiano, ladin dolomitan, tedesco, inglese, francese.

22. Numerazioni: del questionario: 1–1063, dell'*atlante stampato*: 1–1066.

informatico l'ingegner B. Schauer ha scritto un programma di "emergenza", liberamente scaricabile, assieme a istruzioni d'uso molto dettagliate, dal mio schedario-Dropbox personale: [https://www.dropbox.com/sh/00ioext0xe83pq7/AADW9tlhYeAayRD0\\_jgMWwba?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/00ioext0xe83pq7/AADW9tlhYeAayRD0_jgMWwba?dl=0).

L'uso pratico dei due moduli di SDB2 è stato descritto dettagliatamente più di una volta ed in diverse lingue di modo che pare superfluo ripeterle in questa sede. Queste descrizioni contengono anche appositi grafici nonché schermate debitamente annotate la cui consultazione è caldamente raccomandata agli interessati:

- ALD-I: <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>  
 ALD-II: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>  
 Goebel 2012 (tedesco): pp. 14–16 (Abbildungen 6 e 7)  
 Goebel 2013 (italiano): pp. 48–50 (Fig. 2)  
 Goebel 2014 (tedesco): pp. 82–87 (Abb. 3)  
 Goebel 2016 (italiano): pp. 300–302 (Figg. 1-3)

Ovviamente questa situazione difficile richiede un risanamento (informatico) di base. Questo è stato avviato, coll'aiuto finanziario del FWF austriaco, nel settembre 2020: i rispettivi lavori informatici sono stati affidati a due giovani informatici bavaresi (dell'Università di Monaco di Baviera). I risultati di questo rilancio informatico sono da aspettarsi entro un anno.

**5.3. Motore di ricerca (IRS).** Il modulo IRS rappresenta un collegamento ideale tra la *geografia linguistica* da una parte e la *lessicologia e lessicografia* dall'altra, che nell'ambito della linguistica romanza sono per tradizione intimamente correlate. Basta gettare uno sguardo nei maggiori dizionari etimologici romanzi, come il *FEW* o il *LEI*, per farsene un'idea. In nessun'altra filologia moderna esiste una simile correlazione tra queste tre discipline.

L'IRS permette la consultazione parallela (e di più molto rapida) di fonti stampate tradizionali (dizionari, monografie dialettali atlanti linguistici ecc.) e delle due parti dell'*ALD*. Basta riunire, sulla stessa scrivania, la fonte stampata ed una tastiera di computer per poter verificare, in frazioni di secondo, se tale forma, presente nella fonte stampata, esiste o meno anche nell'*ALD*.

I due moduli-IRS permettono la libera navigazione all'interno dei corpora di tutte le trascrizioni, sia dell'*ALD-I* sia dell'*ALD-II*, tanto tramite *parole intere* (nell'ordine alfabetico e inverso) quanto tramite *nessi*, cioè gruppi di caratteri liberamente definiti. In ambedue i casi l'immissione delle parole o dei nessi può effettuarsi utilizzando due alfabeti: a) quello semplice latino con 26 caratteri, b) quello della trascrizione "*ALD-Light*"<sup>23</sup>

23. Per una concordanza tra i caratteri fonetici delle trascrizioni "*ALD-Light*" e "*ALD-Standard*" si vedano le pagine introduttive dei due indici dell'*ALD-I* (p. viii) nonché dell'"Index generalis" dell'*ALD-II* (p. 7).

che è stata concepita, nel lontano 1997, come versione semplificata del sistema di trascrizione standard dell'*ALD*. In questi tempi, solo con una semplificazione radicale della trascrizione standard molto elaborata (→ "*ALD-Light*") era possibile realizzare i due indici (alfabetico e inverso) dell'*ALD-I* nella forma di volumi cartacei maneggevoli. Secondo i nostri calcoli di allora, questi –se realizzati tramite la trascrizione standard dell'*ALD*– sarebbero stati almeno tre volte più ampi.

L'IRS offre ancora un'altra possibilità documentaria: la ricerca può essere effettuata in base a tre ipotesi: che il rispettivo nesso si trovi all'*inizio*, al *centro* o alla *fine* della presunta unità linguistica.

Dal punto di vista linguistico l'interfaccia dell'IRS è pentaglotta: inglese, tedesco, francese, italiano e ladino standard.

Negli anni 2011–2012 questo modulo è stato realizzato nel linguaggio di programmazione *Flash Player* (©Adobe), che però alla fine del 2020 è stato sospeso dalla ditta Adobe stessa. Per questo motivo al momento (gennaio 2021) i due moduli-IRS non sono più operanti. Si prepara però il loro rilancio informatico nel linguaggio di markup *html* entro settembre 2021. La stessa riprogettazione informatica vale anche per i due SDB.

Vorrei ancora aggiungere che il modulo IRS per l'*ALD-II* offre un grande vantaggio rispetto a quello per l'*ALD-I*: non solo permette una ricerca mirata di parole specifiche o di nessi di qualsiasi natura, ma fornisce anche l'accesso a varie liste, tabelle e persino intere mappe dell'*ALD-II* contenenti i rispettivi nessi o parole.

Al pari del modulo SDB2,<sup>24</sup> le istruzioni d'uso dettagliate relative all'IRS si trovano sia sui due siti stessi (paragrafo "dati" → sottosezione "motore di ricerca") che in diverse pubblicazioni nostre:

Goebel 2012 (tedesco): pp. 10–14 (Abbildungen 4 e 5)

Goebel 2013 (italiano): pp. 50–52 (Fig. 3)

Goebel 2016 (italiano): pp. 302–304, 313–314 (Figg. 4–5)

**6. Il lascito scientifico dell'*ALD*.** Nella fase di elaborazione delle due parti dell'*ALD*, il rispettivo posto di lavoro, stabilito all'Università di Salisburgo, recava il nome tedesco di "*ALD-Archiv*". In questa sede si sono svolti non solo i lavori di trattamento e elaborazione dei dati raccolti sul campo, ma anche tutte le attività spettanti all'archiviazione dei materiali raccolti –prevalentemente manoscritti–, tra i quali spiccano i questionari originali e le diapositive scattate secondo i principi dell'"etnofotografia" a partire dal 1985.

Una terza funzione dell'"*ALD-Archiv*" è stata la costituzione di una nutrita biblioteca di ricerca che, coll'andar del tempo, è diventata un

24. Nel programma la forma originale di questa sigla si presenta così: SDB2.1. L'aggiunta numerica finale rinvia all'ultima versione di questo aggeggio informatico.

vero tesoro di documentazione geolinguistica, storica, geografica e via dicendo.

A conclusione dei lavori-ALD si presentò quindi la necessità di una debita archiviazione, conservazione e sistemazione dei beni raccolti, comparabile a quanto è stato realizzato a Zurigo (“Jud-Bibliothek”) e Berna (“AIS-Archiv”) per il lascito dell’AIS. In particolare si tratta, da un lato, di tutto il materiale –empirico, documentario e tecnico– via via raccolto (“ALD-Archiv/Archivio-ALD”) e, dall’altro, dei libri accumulatisi col passare degli anni (“ALD-Bibliothek/Biblioteca-ALD”).

**6.1. L’Archivio-ALD.** I beni raggruppati sotto il termine “Archivio-ALD” si trovano attualmente in un sotterraneo dell’edificio centrale della Facoltà di Lettere salisburghese, chiamato “Unipark” (recapito: Erzabt-Klotz-Strasse 1, 5020 Salzburg, Austria) dove sono stati sistemati in appositi armadi, scaffali e contenitori speciali per diapositive. Si tratta di documenti relativi alle due parti dell’ALD, tra i quali si annoverano i questionari originali, le incisioni magnetiche, le diapositive (analoghe) originali e buona parte dell’apparecchiatura tecnica utilizzata durante le inchieste. Lo spazio in questione dispone di un solo posto di lavoro, però poco agevole e accogliente. Chi voglia lavorare seriamente con i materiali ivi depositati, dovrà trasferirli prima in un ambiente adeguato.

**6.2. La Biblioteca-ALD.** Negli ultimi due anni dell’elaborazione dell’ALD-II (2011–2012) i lavori si svolgevano invece in due vani, discretamente spaziosi<sup>25</sup> situati al terzo piano del nuovo edificio (“Unipark”) della Facoltà di Lettere. I due ambienti disponevano, lungo le quattro pareti laterali, di scaffalature in legno dove allora erano stati depositati i circa 5.000 volumi della “ALD-Bibliothek” (monografie, riviste, atlanti e periodici)<sup>26</sup> il cui numero è aumentato notevolmente nel frattempo.

Tra chi scrive e la direzione del Dipartimento di Romanistica è stato firmato, nella primavera del 2013, un accordo secondo il quale si prevede il trasloco dei libri sovrammenzionati in uno spazio meno ampio<sup>27</sup> al secondo piano dell’“Unipark”, provvisto di un posto di lavoro e di una quantità sufficientemente grande di scaffali. La soluzione messa in atto nell’estate del 2013, è purtroppo ben lontana dall’esaudire la mia vecchia idea di fare dall’Archivio-ALD un equivalente austriaco degli analoghi archivi geolinguistici svizzeri presso le Università di Zurigo (“Forschungsbibliothek Jakob Jud”<sup>28</sup>) e di Berna (“AIS-Archiv”<sup>29</sup>), ambedue creati da

25. La superficie complessiva dei due vani ammontava a 50 m<sup>2</sup>.

26. Rinviamo alla descrizione della Biblioteca-ALD stilata di Pavel Smečka in Goebel *et alii* 2010:236–252.

27. Si tratta di una superficie di solo 18 m<sup>2</sup>.

28. Cf. <http://www.rose.uzh.ch/bibliothek/jakobjud.html>.

29. Cf. [http://www.italiano.unibe.ch/content/linguistica/archivio\\_ais/index\\_ger.html](http://www.italiano.unibe.ch/content/linguistica/archivio_ais/index_ger.html).



eminenti promotori della geografia linguistica romanza sull'onda dei lavori svolti intorno al loro atlante *AIS* (*vulgo*: "Atlante italo-svizzero", *recte*: "Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz").

**7. Epilogo.** Prima di concludere vorrei sottolineare ancora due pregi dell'*ALD*:

1) Per quanto riguarda l'estensione delle sue dimensioni (217 punti d'inchiesta x 1950 carte geolinguistiche), l'*ALD* si trova, tra tutti gli atlanti linguistici romanzi di taglio sub-nazionale, sul secondo posto, poco dopo l'atlante linguistico dell'Andalusia (*ALEA*) di Manuel Alvar che, con i suoi 230 punti d'inchiesta, vanta 1900 carte geolinguistiche.<sup>30</sup>

2) Dal punto di vista *mediatico*, l'*ALD* è il primo, tra tutti gli atlanti linguistici finora esistenti, che, puntando su un'esistenza materiale doppia – su carta e sul web –, è riuscito a rendere accessibili sul web, la totalità dei suoi dati tanto in forma *visiva* (tramite i due IRS) quanto in quella *acustica* (tramite i due SDB).<sup>31</sup>

### Sigla

<i>AIS</i>	Jaberg e Jud 1928–1940
<i>ALEA</i>	Alvar <i>et alii</i> 1961–1973
<i>ALF</i>	Gilliéron e Edmont 1902–1910
<i>FEW</i>	von Wartburg <i>et alii</i> 1922/1928–2002
<i>LEI</i>	Pfister <i>et alii</i> 1979—
AS	Atlante sonoro
IRS	Index Retrieval System
SDB	Sound Data Base

### Opere citate

- ALVAR, MANUEL. *et alii*, eds. 1961–1973. *Atlas lingüístico y etnográfico de Andalucía*. 6 voll. Granada: Universidad de Granada; Madrid: Arco-Libros. Rist. Madrid: Arco Libros, 1991.
- ASCOLI, GRAZIADIO ISAIA. 1873. "Saggi ladini". *Archivio glottologico italiano* 1:1–556.
- GARTNER, THEODOR. 1883. *Raetoromanische Grammatik*. Heilbronn: Henninger. Rist. Walluf: Sändig, 1973.
- GILLIÉRON, JULES e EDMOND EDMONT, eds. 1902–1910. *Atlas linguistique de la France*. 10 voll. Paris: Champion. Rist. Bologna: Forni, 1968.
- GOEBL, HANS. 2010. Con Heidemarie Beer, Uta Gruber, Agnes Haberl, Bernhard Schauer, Pavel Smečka. "ALD-II: 6. Arbeitsbericht (2008–2009)". *Ladina* XXXIV:229–308.
- . 2012. "ALD-II: 9. Arbeitsbericht". [www.http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/de/publikationen](http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/de/publikationen) [PDF da scaricare].
- . 2013. "L'ultimazione del progetto di ricerca ALD". *Mondo ladino* 37:43–60.

30. *ALD*: 217 × 1950 = 423.150; *ALEA*: 230 × 1900 = 437.000.

31. Ovviamente finché i due aggeggi informatici resteranno tecnicamente operanti.

- . 2016. “L’Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi. Presentazione delle due parti (ALD-I e ALD-II)”. In *Ad limina Alpium. VI Colloquium retoromanistisch* (Cormons, dai 2 ai 4 di Otubar dal 2014), ed. Federico Vicario, 287–314. Udine: Società Filologica Friulana.
- GOEBL, HANS CON BERNHARD SCHAUER, HEIDIMARIE BEER e AGNES STAUDINGER. 2014. “Reflexionen und Streiflichter zum Einsatz der EDV beim ALD-II (Ladinienatlas, 2. Teil)”. In *20 Jahre digitale Sprachgeographie*, ed. Fabio Tosques, 67–94. Berlin: Humboldt Universität, Institut für Romanistik.
- JABERG, KARL e JAKOB JUD. 1928–1940. *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. 8 voll. Zofingen: Ringier. [Ristampa: Nendeln: Kraus, 1971.]
- PFISTER, MAX, WOLFGANG SCHWEICKARD e ELTON PRIFTI, eds. 1979–. *Lessico etimologico italiano*. Wiesbaden: Dr. Ludwig Reichert.
- SCHEUERMEIER, PAUL. 1969. *Vom guten Stern über unserm AIS. Erinnerungen*. Berna. [https://www.italiano.unibe.ch/unibe/portal/fak\\_historisch/dsl/italiano/content/e75031/e75032/e648011/e648066/VomgutenSternAIS-Archiv\\_UniBern\\_ita.pdf](https://www.italiano.unibe.ch/unibe/portal/fak_historisch/dsl/italiano/content/e75031/e75032/e648011/e648066/VomgutenSternAIS-Archiv_UniBern_ita.pdf).
- . 1995. “Della buona stella sul Nostro Atlante. Ricordi di Paul Scheuermeier” [traduzione italiana di SCHEUERMEIER 1969]. In Paul Scheuermeier, *Il Trentino dei Contadini 1921–1931*, edd. Giovanni Kezich, Carla Gentili, Antonella S. Mott, 329–346. 2ª ed. Michele all’Adige: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 1997.
- VON WARTBURG, WALTHER *et alii*, eds. 1922/1928–2002. *Französisches etymologisches Wörterbuch*. 25 voll. Basel: Zbinden.

**TABELLA RIASSUNTIVA**  
**Concordanza delle caratteristiche strutturali ed editoriali**  
**delle due parti dell’ALD (ALD-I e ALD-II)**

<i>caratteristica</i>	<i>ALD-I</i>	<i>ALD-II</i>
1 <b>Contenuto del questionario</b>	Fonetica e morfologia (nominale e verbale) elementare	Morfologia (nominale e verbale) elaborata, sintassi e lessico
2 <b>Numero degli items del questionario</b>	806	1063
3 <b>Sistema di trascrizione</b>	notazione dell’AIS (sec. G. I. Ascoli e E. Böhmer)	notazione dell’AIS (sec. G. I. Ascoli e E. Böhmer)
4 <b>Numero teorico delle inchieste per località</b>	2 (con differenze sociali)	1
5 <b>Numero degli informatori intervistati</b>	488	833
6 <b>Registro linguistico esaminato</b>	214 basiletti, 3 mesoletti	idem
7 <b>Numero dei raccoglitori</b>	5 (italiani: 2, austriaci: 2, tedesco: 1)	10 (italiani: 3, austriaci: 4, tedeschi: 3)
8 <b>Durata complessiva delle inchieste</b>	1985–1992	2001–2007
9 <b>Incisione integrale delle inchieste (in loco)</b>	Si: con mezzi <i>analoghi</i> (nastri 13 cm, cassette audio C-90)	Si: con mezzi <i>informatici</i> (minidiscs, mp3)

	<i>caratteristica</i>	<i>ALD-I</i>	<i>ALD-II</i>
10	<b>“Etnofotografia”</b> [Si tratta di ca. 14.000 diapositive complessive.]	Si: diapositive <i>tradizionali</i> a colori	Si: diapositive <i>tradizionali</i> a colori nonché <i>digitali</i>
11	<b>Anno della pubblicazione</b>	1998	2012
12	<b>Editore</b>	Dr. Ludwig Reichert, Wiesbaden (Germania)	Editions de Linguistique et de Philologie (ELiPhi), Strasburgo (Francia)
13	<b>Stampatore</b>	Officina Chr. Scheufele, Stoccarda (Germania)	Litotipografia Alcione, Lavis (TN) (Italia)
14	<b>Composizione dell’opera stampata</b>	4 volumi atlantistici (formato: in folio), 3 volumi con indici	5 volumi atlantistici (formato: in folio), 2 volumi con indici
15	<b>Numero delle carte (geo)linguistiche</b>	884	1066
16	<b>Numero dei punti d’inchiesta</b>	217	idem
17	<b>Superficie approssimativa della zona esplorata</b>	ca. 25 000 km <sup>2</sup>	idem
18	<b>Composizione geografico-amministrativa della zona esplorata</b>	Grigioni sud-orientali (Bassa ed Alta Engadina), Lombardia orientale, Sudtirolo meridionale (Bassa Atesina), Ladinia dolomitica, Trentino, Veneto settentrionale e centrale, Friuli occidentale	idem
19	<b>Strumenti informatici disponibili sul web</b>	Atlante sonoro (AS), banca dati sonora (SDB2), motore di ricerca (IRS)	banca dati sonora (SDB2), motore di ricerca (IRS)
20	<b>Patrocinatori dei lavori empirici svolti <i>extra et intra muros academicos</i></b>	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN), Ministero austriaco della Pubblica Istruzione (Vienna), Governo del Land Tirol (Innsbruck), Università di Salisburgo	idem



<i>caratteristica</i>	<i>ALD-I</i>	<i>ALD-II</i>
<b>21 Patrocinatori dei costi della stampa</b>	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN), Ministero austriaco della Pubblica Istruzione (Vienna), Governo del Land Tirol (Innsbruck), Provincia autonoma di Bolzano, Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Commissione Europea – Direzione Generale XXII, (Bruxelles), Fondo di assistenza VG Wort (Monaco di Baviera), prof. Heinrich Schmid (Zurigo)	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Università di Salisburgo, Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN)
<b>22 Prezzo di vendita attualmente (giugno 2021) in vigore<sup>b</sup> (senza le spese per la spedizione)</b>	200 €, (per alcune copie restanti)	300 €,
<b>23 Peso complessivo di tutti i volumi cartacei</b>	26 kg	27,9 kg
<b>24 Commissione</b>	verlagservice@sigloch.de	idem

a. Si tratta di ca. 14.000 diapositive complessive.

b. Vale una riduzione (sconto) di 20% per i membri della Société de Linguistique Romane.



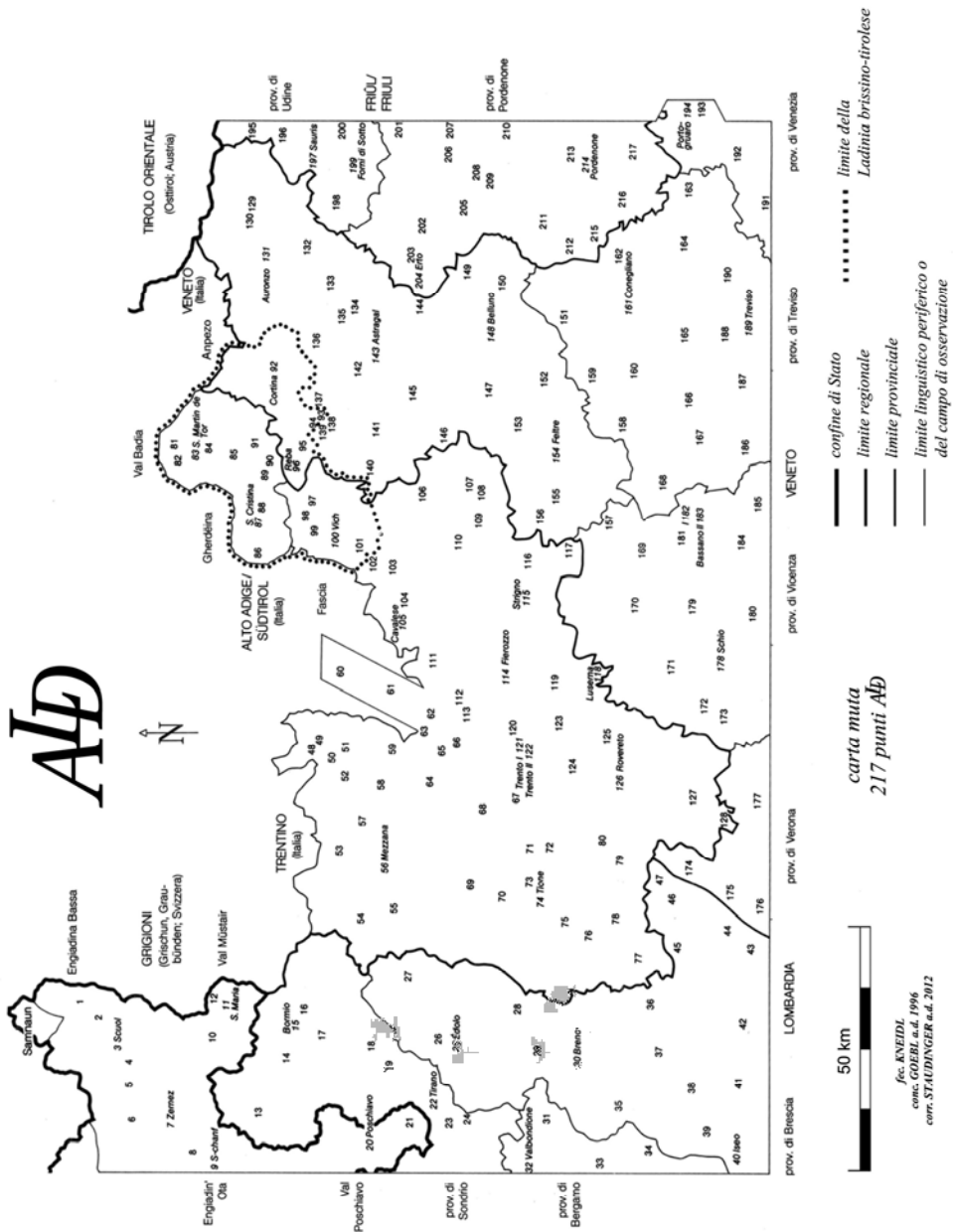


Figura 1. Carta muta della rete dell'ALD, senza poligoni

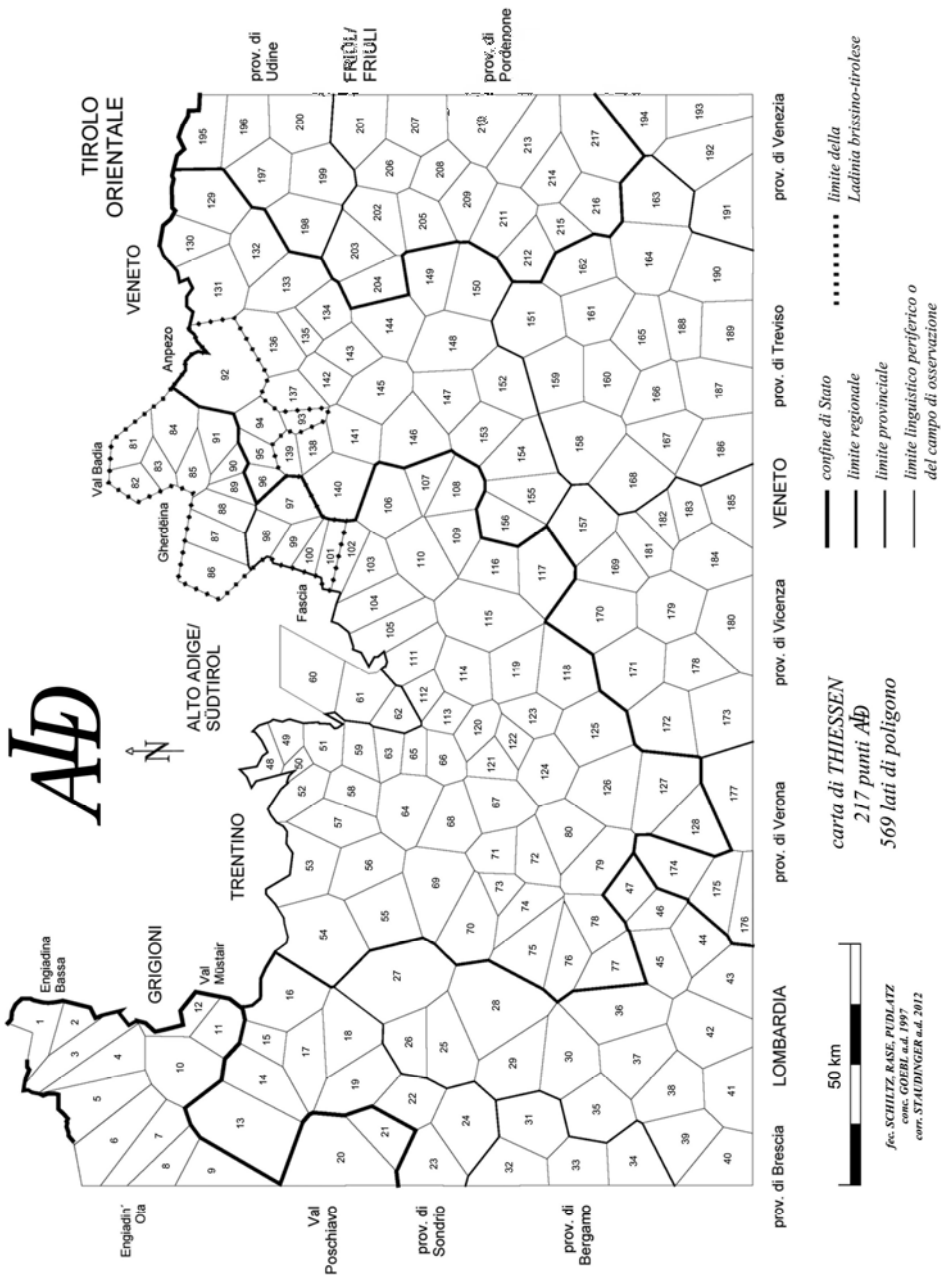


Figura 2. Carta muta della rete dell'ALD, con poligoni

